Telefono 1-68 **LA PATRIA DEL FRIULI** Telefono 1-68

Mercoledì 28 Febbraio 1906 (Conto corrente con la posta) UDINE (Conto corrente con la posta) Anno - XXX N. 51

ASSOCIAZIONI: Udine a domicilio, Provincia e Regno, anno L. 18. Stati dell'Unione Postale (Austria-Ungheria, Germania, ecc.) pagando agli uffici postali del luogo, L. 25 circa (bisogna prendere però l'abbonamento a trimestre, 1 gennaio, 1 aprile, 1 luglio e 1.o ottobre mandando alla Direzione del Giornale, L. 32. Semestre e Trimestre in proporzione. — INSERZIONI: Corpo del Giornale cent. 50 per linea; sotto la firma del gerente cent. 30. Quarta pagina prezzi da convenirsi.

A proposito

del futuro Palazzo delle Poste.

Riceviamo:

E'permesso esprimere il proprio pensiero in argomento?

(Altro che! Nota della Red.)

Senza preoccuparci affatto delle polemiche, noi diremo una sola cosa: quella che, proprio, la cittadinanza con voto plebiscitario direbbe. — Sorga il Palazzo delle Poste nel centro della Città o in nessun altro luogo; resti, piuttosto di andare in campagna, sul fondo Roselli, l'attuale indecenza.

Il centro della città nostra è dove sorgon le case che rappresentano gli uffici del Comune e l'unita isola chiamata delle case Cortellazzis.

Mano al piccone demolitore, e prolungate la linea direttiva di via Savorgnana attraverso l'area libera, fino a via Rialto; questa dovrebbe segnare il limite del principale prospetto del Palazzo delle Poste, che avrebbe innanzi a sè un comodo, indispensabile piazzale.

Il Palazzo quivi eretto, con 3 fonti libere, può avere il suo cortile e le altre comodità tutte che possono esser richieste dalle esigenze del servizio.

Inoltre, contemporaneamente alla erezione del Palazzo delle Poste, si potrà costruire anche quello per gli uffici del Comune, e quindi abbellire e render più comode le vie Cavour e Rialto. Tutto ciò dovrebbe avvenire in nome del decoro cittadino, imperocchè gli stabili comunali dell'Isola Cortellazzis si trovano generalmente nella massima indecenza, se non pericolanti a tutto dire.

Ci sembra, che un progetto di questo genere sia stato completato dall'illustre architetto on. Raimondo D'Aronco per ordine di una vecchia amministrazione comunale; e se la memoria non ci tradisce, sembra che la spesa occorrente alla realizzazione dell'opera sarebbe inferiore al *mezzo milione di lire*.

Or bene, se quel progetto, fatto anni sono, può servire ancora, o altro che meglio rispondesse allo scopo e che alla spesa s'avvicini; perchè l'amministrazione comunale, con uno slancio che troverebbe pieno riscontro nello slancio dei cittadini, non vorrà provvedere ai mezzi occorrenti?

Lo Stato concorre per la costruzione del Palazzo delle Poste; per il resto, si faccia un prestito.

E venga il prestito per un'opera la quale dimostri che anche Udine trovasi sul cammino delle Città Civili!

Nei fondi Roselli sorgeranno altri fabbricati; noi pensiamo a due cose soltanto.

Curare il decoro cittadino coll'abbattimento di quelle indecenti catepecchie dell'isola Cortellazzis, e sulle rovine di questo innalzare alla comodità di *tutto il pubblico* un palazzo che risponda anche all'esigenze dell'arte. *M. L.*

* * *

Noi ripetiamo quanto già dicemmo lunedì: che cioè, se anche si dovessero incontrare sacrifici per avere il Palazzo delle Poste nell'isola delle case Cortellazzis, crediamo che la cittadinanza li incontrerebbe volentieri. La regolazione di quella plaga della città gli è un vecchio sogno accarezzato dagli udinesi; il luogo, poi, dove si avrebbero uffici così importanti come i postelegrafici, è tale, che nessuno avrebbe da reclamare.

Non così avverrebbe, se tali uffici andassero a finirla nella via Roselli, di là da venire. Lodevole la preoccupazione finanziaria della Giunta; ma ci sembra troppo unilaterale. Non bisogna dimenticare le comodità e l'utile dei cittadini, che, scegliendo quella ubicazione, sarebbero compromessi per sempre.

La Giunta ha speranza (disse l'on. Sindaco) di ottenere altri due uffici succursali completi; ma «speranza» non è «sicurezza». D'Altronde, Governo o Municipio dovrebbero incontrare sacrifici nuovi per avere questi uffici succursali; e il Governo non mancherebbe certamente di tenerne conto, se si dovesse provvedere a tutto suo carico.

Ma v'è un'altra osservazione.

Fu detto che l'ufficio succursale alla ferrovia sarà soppresso. Non vorremmo che i fatti poi smentissero questa supposizione. Un ufficio postale alla ferrovia, per quanto ce ne dissero persone pratiche, non si può sopprimere per parecchie ragioni: fra le altre, perchè vi sono le operazioni doganali per i pacchi, perchè vi sono i transiti da scegliere così per i plichi in arrivo come per quelli in partenza. Potrà sopprimersi quell'ufficio nei riguardi del pubblico; ma dal momento che bisognerebbe conservarlo ugualmente, esso verrebbe a formare il quarto ufficio postale di Udine... e sarebbe troppo lusso! Tanto, varrebbe conservarlo anche per il pubblico, e non crearne un altro, il «centrale,» a trecento metri circa di distanza dalla Stazione!

* * *

Il consigliere senatore di Prampero, nel quale l'on. Sindaco e la Giunta hanno trovato un caldo e costante difensore benchè la minoranza lo consideri ancora dei suoi; certamente si è anch'egli preoccupato più della questione finanziaria che di tutto il resto. O forse teme, come presidente della Società di ginnastica, di perdere la Palestra che dicono sia una delle più belle d'Italia, benchè manchi delle comodità che ad ogni Palestra modernamente costruita vanno congiunte. Ma ci sembra che abbia avuto torto di non preoccuparsi anche della utilità e degli interessi della grande maggioranza.

Porre il Palazzo delle Poste là, rimpetto all'edificio scolastico, è — topograficamente parlando — come collocarlo... a Porta Venezia, per esempio nello Stabilimento Balneare. Il *cuore della città*, come il *Paese* ha lepidamente battezzato Piazza Mercato Nuovo, non dista da Porta Venezia più di quel che disti dalla località suindicata. Oppure, nella Braida Porta, dietro la Chiesa delle Grazie, dove pure si potrebbe costruire senza demolire. Ma andate mo' a dir queste cose ai cittadini!.. Si metterebbero a ridere.

* * *

Si parla di maggior costo, dovendosi demolire, in confronto del fabbricare su area scoperta. Ma via! queste le son cose che si dicono per far impressione. Qualunque imprenditore accetterà ben volentieri la proposta che gli faceste di darvi l'area dei Filippini affatto sgomberata da ogni materiale di demolizione; e avrete **1700 metri quadrati circa** utilizzabili. Basta riflettere che un metro cubo di sassi costa, presentemente, a Udine, più di tre lire e fino a lire tre e mezza: e che le demolizioni non costano più di lire una e mezza per metro cubo: c'è margine, dunque, per un impresario; tanto che a Milano (ci si dice) le imprese pagano qualche cosa, per ottenere di demolire. Il fabbricare, dopo, su quest'area, o il fabbricare su quella in via Roselli, costa ugualmente.

* * *

Anche la Giunta — e queste lo constatiamo tanto più volentieri, in quanto si può credere che noi facciamo opposizione alle proposte sue, finora conosciute, soltanto per il piacere della opposizione — anche la Giunta ha preso in esame l'area Filippini e ha domandato notizie e informazioni. A quell'area, coperta così come si trova al presente, fu attribuito un valore di 250000 lire, che ci sembra esagerato. Massime quando si pensi a ciò che il Comune ricava da quei locali, dovendo pur provvedere alla loro manutenzione: pochissime lire all'anno: forse 20, forse 50!.. Dunque, i locali stessi rappresentano un passivo, per il Comune. Senza tener calcolo che, trattandosi di locali vecchi, le spese di manutenzione andranno piuttosto aumentando.

* * *

Ma dove si collocheranno le società che attualmente vi hanno posto? La Croce Rossa, della quale è presidente il senatore Di Prampero? la Scuola di musica? la Società ginnastica? il Comitato protettore dell'Infanzia? le guardie di città?...

Queste sono, forse, le domande più serie: ma la Giunta, che dimostra tanta pazienza di studi, potrà bene studiare i provvedimenti con cui rispondervi. Intanto, notiamo che restano liberi i locali attualmente occupati dagli uffici postelegrafici: e qualcosa se ne farà. Per la palestra di ginnastica, potrebbe servire l'area ceduta dal Roselli: e là si potrebbe costruirla con tutti gli annessi relativi: spogliatoi, bagni, ecc. Si spenderanno 50000 lire: ma la quota di ammortamento rappresenterà ben poco più delle spese medie di manutenzione che i locali dei Filippini richiedono.

* * *

Esponiamo, così alla buona, elementi di discussione, senza pretesa di dir cose nuove. La Giunta ha solo essa la possibilità di approfondire studi e ricerche: noi certo non l'abbiamo... e ci troviamo anzi in condizioni peggiori, al riguardo, di quello che non abbia confessato di trovarsi l'avv. Schiavi.

Un'altra, per oggi: e poi torneremo sull'argomento, parendoci in cosa di tanta importanza e che tanto appassiona i cittadini, non sia proprio da affrettarsi, ma convenga vagliar bene il pro ed il contro. Il consigliere senatore Di Prampero parlava delle 10000 lire di affitto che il Comune perderebbe, cedendo l'area delle case Cortellazzis a quest'uso. Ma, prima di tutto: e per quanto tempo si potrà continuare a riscuotere quell'affitto? non sono forse, parecchi di quei locali, in tale stato da reclamare pronte riparazioni? e non ha bisogno lo stesso Comune di alcuni altri per i propri uffici, essendo già molto a disagio negli attuali, e prevedendosi necessità sempre maggiori?... E poi, non pagherebbe lo stesso governo un affitto, se gli diamo in quel posto il Palazzo, così da rendere meno forte la perdita?..

* * *

Ebbe ragione il Sindaco di dire: se si dovesse ricorrere al *referendum* (e a noi sembra, questo, uno degli argomenti in cui lo si può invocare), bisognerà non soltanto chiedere: volete qua o volete là il Palazzo delle Poste; ma soggiungere anche le conseguenze finanziarie della scelta. Fino a questo punto, siamo perfettamente d'accordo; non però nel ritenere che abbia a derivarne chissà quale aumento delle imposte, con le condizioni alle quali ora i Comuni possono ottenere i mutui. Comunque, siamo sempre convinti che la quasi totalità dei cittadini, anche a costo di sacrifici, preferirà sempre di veder sorgere il Palazzo delle Poste in un punto centrale, anzichè verso la periferia della città.

Interessi provinciali.

Dopo la riunione di Rivignano per la linea Udine-Latisana.

Riceviamo un'altro resoconto sulla riunione tenuta a Rivignano lunedì per la progettata linea Udine-Latisana. Crediamo inutile stamparla per intero, dopo quanto pubblicammo ieri. Ci limitiamo a riferirne i punti seguenti;

«Dopochè il Sindaco di Rivignano dichiarò aperta la discussione, il signor Pascoli, Sindaco di Bertiolo, qual rappresentante il suo Comune ed interpretando anche l'idea degli assessori di Bertiolo presenti, dichiarò di non poter firmare l'ordine del giorno letto dal Sindaco di Rivignano, poichè includeva a priori l'ubicazione della sede stradale da Talmassons a Rivignano, senza toccare il territorio del Capoluogo di Bertiolo.

«S'alzò poi il sig. Canciani Sindaco di Varmo, il quale disse associarsi a quanto dichiarò il Sindaco di Bertiolo non potendo esso pure aderire se la linea non avesse a toccare il territorio di Varmo.

«Parlarono poi pro e contro vari altri rappresentanti, e finalmente, alzatosi l'Ing. Schiavi lesse un'ordine del giorno in cui si parla della costruenda linea Udine-Latisana senza accennare ai punti intermedi, lasciando la facoltà di aderire ai rappresentanti i Comuni che in numero di due saranno nominati per ciascun comune dai rispettivi consigli comunali entro il 10 Marzo p. v.

«Dal complesso di tutti i discorsi tenuti nella riunione di ieri, si capisce che i Comuni situati sulla linea retta non intendono tener conto del danno finanziario che dovrebbe sopportare la Società che assumerebbe il servizio, se la linea non avesse ad includere anche i Comuni di Varmo Rivolto e Bertiolo, che apporterebbero col movimento della linea stessa oltre undici mila abitanti; e ciò soltanto per risparmiare il percorso di otto soli chilometri in più su terreno atto.

«Notisi poi che i Comuni di Bertiolo Rivolto e Varmo sono Comuni che hanno una fortissima produzione di vini, cereali ed altri generi che darebbero, oltrechè un gran movimento di persone, un forte lavoro alla ferrovia».

Dichiarazione.

Ho letto le poche parole pubblicate dal d.r Paussa nella *Patria* di ieri, colle quali il dottore, chiude la polemica sorta a proposito della linea Canale-Cividale.

Questa ritirata precipitosa davanti a cifre che si possono sempre discutere, e se sono fantastiche abbattere, deve aver fatto una penosa impressione nel pubblico che ragiona e che giudica!

Credo non ci sarà bisogno, perchè i governi interessati stessi non approveranno la linea discussa; ma se sarà necessario, a suo tempo sarà mandato al Ministero un lavoro più lungo e dettagliato che non sia un articolo di giornale, lavoro, che proverà all'evidenza non essere fantastiche le cifre pubblicate nel N. 45 di questo giornale.

S. Pietro al Natisone 27 febbraio 1906.

L. Liccaro.

Alfredo de Musset

(Collaborazione alla *Patria*).

A Parigi, nel peristilio del Teatro Francese, il giorno 23 venne inaugurato un busto marmoreo, capolavoro dello scultore Mercié, ad Alfredo de Musset.

Parigi ha celebrato così una delle glorie più grandi della letteratura francese, una delle figure più aggraziate e più tipiche della intellettualità del secolo scorso, il genio ardito e brillante che cantò dell'amore tutti gli incanti e tutti gli strazi.

L'omaggio della Francia al grande suo figlio, ha fatto palpitare i cuori femminili, perchè Alfredo de Musset cantò la donna come l'ideale più alto, nella gioia e nel dolore, nella felicità e nella disperazione.

Chi non rammenta i famosi versi d'Alfredo de Musset su Venezia? Questa melanconica città fu meta del pellegrinaggio del poeta, quando invaghito della signora Aurora Dupin, (che aveva pubblicato romanzi sotto il pseudonimo di Giorgio Sand), volle concedere a sè qualche settimana di pace, di riposo ed oblio. La Sand, infatti, accompagnò il giovane amico a Venezia: quivi, liberi e lieti come uccelli, gli amanti si fecero portare in gondola di notte pei canali dormenti; quivi ammirarono i capolavori di Tiziano e di Giorgione, si fecero narrare le storie e le leggende del Ponte de' Sospiri.

Improvvisamente Alfredo ammalò, e, durante la malattia fu ingannato dalla Sand. Con l'animo straziato si staccò da lei e ritornò in Francia. La Sand rimase a Venezia.

Il tradimento di Giorgio Sand, ch'ella invano cercò di nascondere agli amici del poeta, intossicò l'animo di Alfredo de Musset. Tornando a Parigi, così scriveva alla madre: «Vi porterò un corpo ammalato, un'anima abbattuta, un cuore in sangue, ma che v'ama ancora!». Il dolore esalta il genio? In quell'epoca cantò le «*Notti*», le più belle pagine dell'opera sua, gli squarci forse più squisiti della poesia lirica francese.

A mano a mano che il poeta s'accorgeva della rovina che nella sua vita era stata prodotta da quella donna, la tenerezza s'andava mutando in ira, la malinconia in sdegno profondo. Allora gli accenti flebili della sua poesia si cangiarono in ardenti invettive, delle quali la più famosa è rimasta quella della «Notte d'ottobre».

La sua ipocondria, il suo lamento le sue stesse sregolatezze, nelle quali tentava invano di trovare l'oblio, suscitarono un fuoco intenso in molti cuori di donna.

Da qualche anno sono stati messi in luce i particolari dell'amore di Alfredo de Musset per Giorgio Sand; di ciò molti si sono rattristati, altri indignati; a me sembra che sia stato bene, perchè, oltre all'importanza che ha sempre per la psicologia e per la storia letteraria d'una nazione, lo studio completo del cuore de' suoi grandi uomini, il racconto di quella passione è un severo ammonimento anche per il moralista, perchè non c'è altezza d'ingegno, non c'è luce di gloria che valga ad assolvere da certi deviamenti della legge sociale. Lo storico poi non deve scrutare in questi casi d'amore se non il germe e il motivo dell'opera d'uno scrittore. E quella d'Alfredo de Musset è tutta piena del ricordo di quella procella. Egli potè veramente dire d'essere vissuto e morto d'amore, compiendo il voto espresso in un suo celebre verso:

«J'ai fait serment de vivre et de mourir d'amour».

Matilde Enrica

Dal Friuli Orientale.

GORIZIA. — **Tribunale. — Una famiglia avvelenata colla polenta.** — I vostri lettori furono a suo tempo dettagliatamente informati del fatto avvenuto a Cormons il 24 giugno dell'anno scorso, in cui nella famiglia di Antonio Cecot, tessitore, sbadatamente si salò la polenta ed il fegato col nitrato di soda, che cagionò la morte per avvelenamento a certa Agostina De Michieli da Pieve di Cadore e mise in pericolo tutti gli altri che presero parte a quella cena.

La mattina del 25 giugno Antonio Ceselli, di anni 63, da Chions (San Vito al Tagliamento), aveva portato ad Antonio Cecot dietro preghiera di questi 160 grammi di nitrato di soda, che occorrevano allo stesso per la coloritura di pezze di cotone.

Antonio Cecot ripose il cartoccio nell'armadio di cucina, e senza pensare più di tanto ve lo lasciò per tutto il giorno.

Il padre Antonio, che nulla ne sapeva, salò i cibi col nitrato, ritenendolo sale comune.

Lo stesso giorno erano ospiti in casa del Cecot Agostina e Caterina De Michieli, cadorine, venute a trovare un loro fratello, occupato quale tessitore in quella famiglia, dove furono invitate a trattenersi a cena insieme al fratello.

Pietro Cecot stesso preparò la polenta ed il fegato. Veramente, la polenta parve di un colore non consueto e di sapore strano; ma continuò a mangiare.

Ad un certo punto, entrò il Ceselli e con sua grande meraviglia trovò che tutti i commensali avevano faccie oltre modo pallide.

Chiestone il motivo, rilevò che Pietro Cecot aveva salato la polenta ed il fegato con nitrato di soda.

Si ricorse tosto dal medico dott. Bernadelli, il quale, visto il pericolo praticò, all'Agostina De Michieli i lavacri allo stomaco; ma troppo tardi, perchè la poveretta la sera stessa moriva. Gli altri furono salvati.

Sono tratti dinanzi il Tribunale Antonio Ceselli e Antonio Cecot, per rispondere del delitto di trascurata custodia di sostanze venefiche, il primo per aver fornito il nitrato di soda ed il secondo per averlo collocato nell'armadio dove si tengono le sostanze alimentari.

Il Tribunale mandò assolto il Ceselli perchè questi consegnando il nitrato a persone dell'arte, premetteva le debite precauzioni; e condannò il Cecot ad un mese di arresto rigoroso.

MONFALCONE. — **Fontana artistica.** — Domenica venne scoperta una nuova fontana artistica al viale degli Ippocastani, opera del trentino signor Riccardo Dallapiccola. Il lavoro ideato dallo stesso esecutore — consiste in un basamento, in pietra di Nabresina, a gradino con inferriata. Sopra il basamento una roccia artistica dell'altezza di m. 1.20 in pietra d'Istria, porta lo stemma di Monfalcone.

Troneggia sulla roccia un bellissimo Leone alato, della lunghezza di cent. 80, pure in pietra d'Istria.

APPENDICE 29

La vendetta

seguito alle

Passioni segrete

— Quel povero Sidran!... le con sue idee finirà per impazzire!... diceva più d'uno.

E in verità l'arrivo della inglesina gli aveva sconvolto il pensiero. E del resto, aveva fatto impressione in tutto il paese, quando ella era apparsa la prima volta per recarsi alla chiesa, nella domenica.

Fosse arte o caso, la giovane, nelle brevi conversazioni che seguivano tra lei e la guardia, azzurro filettata d'argento, il berretto con lo stemma degli Schönbrunn; lo salutavano con deferenza.

Dal giorno in cui egli vide miss Mary Vivanti, e per meglio dire Rita Arnaud, ella fu l'unico oggetto dei suoi raffronti.

Quale differenza fra le sue compaesane brune e rude, e quella giovane bionda e delicata, bianca come le rose thea che coprivano in primavera i muri della sua casetta!

Mary gli era entrata nel cuore, come soleva esprimersi egli stesso nel suo linguaggio ricercato; gli era entrata nel cuore al solo vederla e più all'udirla parlare, al subire il fascino di quel suo dolce sorriso fraterno anche verso di lui ch'ella vedeva soltanto per la prima volta la sera del suo arrivo a Schönbrunn. Da quel giorno, egli non ebbe che un desiderio: rivederla. Perciò inosservato la segniva spesso; e di notte si metteva in vedetta sotto gli alberi, per guardare alla sua finestra. Giunse col tempo fino a rivolgerle la parola, quando la incontrava sola nel parco; ma erano frasi insignificanti.

Ci vollero ripetute occasioni di avere quei brevi colloqui perchè Stefano ardisse giungere fino alle confidenze. E le parlò del suo desiderio di crearsi una posizione: ma sua madre, nel dargli la vita, s'era dimenticata di fornirgliene i mezzi per bacco!... Epperciò aveva dovuto adattarsi, almeno fino allora, a quell'umile e ingrato posto. Ma ci stava così di malovaglia!... per certe sue ragioni, che s'intende; fra le quali il trovarsi lì, perduto in un rozzo paese di campagna, dopo aver conosciuto il mondo.

Oh come sarebbe stato lieto di poter offrire a una persona, a una donna ch'egli conosceva, e ricchezze e la vita stessa!...

La giovane mostrava d'incoraggiarlo.

Certo, egli aveva ragione: un uomo della sua fatta, superiore a quello che potevano essere i poveri campagnuoli o bascaiuoli di Schönbrunn, non avrebbe mancato di far fortuna, come tanti altri l'avevano fatta, anche, da meno di lui, cominciando con poco; e gli augurava di riuscire.

E lo guardava coi suoi begli occhi azzurri vellutati, mettendo l'aculeo della speranza in quel suo cuore così debole per le istitutrici: si sarebbe detto ch'ella avesse proprio indovinato da che piede andava zoppo!...

* * *

Verso la metà di settembre, alla fine della colazione, Adolfo lo avvicinò e gli disse a bassa voce:

— Quando avrai terminato, il marchese ti vuole.

Il maggiordomo godeva le simpatie e le confidenze di Stefano.

— Che vuole? — gli chiese questi.

— Non lo saprei!... solamente...

— Che? — riprese il giovane fissandolo.

— Solamente, mio bravo Sedran, poni attenzione a quanto ti dirò, e pensa sette volte prima di parlare!

— Allora, ne sapete qualcosa?!

— Io? nulla!

— Parola d'onore?

— Parola d'onore!

Dal tono di Adolfo, Stefano comprese che si trattava di qualcosa d'insolito. Del resto egli ne era persuaso già da parecchio tempo, senza poter precisare il motivo. Correvano strane leggende in paese! La storia del colonnello Tedeschi, di sua figlia Luisa, di Maurizio di Rosenfeld, pur essendo ormai vecchia, non era stata del tutto dimenticata: e spesso nell'osteria la si rammentava.

Sidran prese il berretto e si diresse verso la terrazza ove si trovava il marchese Remigio con alcuni invitati fra i quali l'avvocato Marinelli. Più lontano, Filippo e Mary discorrevano ridendo. Egli passò loro accanto colla fronte corrugata e un lampo di gelosa rabbia negli occhi; ma ad un segno del padrone lo seguì.

Allorchè fu nel suo gabinetto, si assicurò che ogni porta fosse ben chiusa. Per qualche tempo, rimase perplesso, come se la conversazione gli dovesse riuscire difficile, penosa.

— Stefano — disse infine — tu ci sei affezionato sinceramente, vero?

— Il signor marchese non ne può dubitare!

— No; ma io devo domandarti una prova della tua affezione; una prova che forse ti sembrerà occessiva!

— Il signor marchese sa che io sono ai suoi ordini.

— Senza dubbio! quando si tratta di custodire l'abitazione! ma oggi c'è qualche altra cosa da salvare!

— E che dunque?

— L'onore del nome!

Il marchese pronunciò queste parole con un tono di voce più bassa quasi cupa; il suo volto divenne più giallo del solito, ed assunse un'espressione sinistra.

Stefano, imbarazzato, rigirava il beretto tra le mani, ricordando il consiglio di Adolfo; e non aperse bocca.

— Tu vedi che la cosa è grave

Se questo servizio ti ripugna, amico mio, inutile dirti che puoi rifiutare; sei libero di agire come vuoi. E allora io sono costretto a rinunciare io stesso, alla cosa, perche che non ho fiducia che in te,

Voleva blandire il suo dipendente, prima di venire al passo pericoloso

Remigio continuò, abbassando di nuovo la voce.

— Tu capirai che la ricompesa del servizio, che ti chiedo sarà proporzionata; e non ti nascondo che è questo un bel colpo per realizzare la tua fortuna.

Gli occhi dalla guardia ebbero un lampo subitaneo.

La sua fortuna!...

Forse erano solo promesse! il marchese eri avaro lo sapeva; probabilmente qualche migliaia di lire... una miseria.

Il padrone parve comprendere il suo pensiero, perchè disse:

Non esiterei a dare trenta, quaranta, e fors'anco cinquanta mila lire — indugiò e non a caso su queste ultime parole — a colui che seguisse fedelmente le mie istruzioni.

(Continua)

Ferimento grave. — Ieri sera, nel vicino villaggio di Villaraspa, mentre certo Antonio Vottach voleva accompagnare a casa tal Giuseppe Vittori, ubbriaco fradicio, questi si avventò sul malcapitato e gl'inferse una coltellata alla regione cervicale sinistra, lunga 13 centimetri circa, recidente i tessuti muscolari e tanto profonda da scoprire la carotide; altre ferite leggere al padiglione dell'orecchio sinistro ed al mento, nonchè alla regione frontale destra.

Il ferito fu trasportato all'ospitale di Monfalcone.

Il feritore è latitante.

GORIZIA, 27. **Comprovinciale ferito da un soldato.** — Lunedì sera, l'operaio Antonio Tropana, d'anni 51, da Tomba di Mereto nella vostra provincia, venuto a diverbio con un militare, in via Cappella N. 4 fu ferito da questo con una leggera sciabolata al capo. Fu medicato all'ospedale, e poi assunto a protocollo.

Cronaca Provinciale

Lestizza

— Triplice ferimento. — Sasso e roncola e... denti!

26. Iersera, nella frazione di Gallarano, verso le ore ventitre, i coniugi Giuseppe e Maria Pitticco si unirono ad un loro cugino, Giov. Batta Pitticco, parecchio bevuto, per accompagnarlo a casa, tanto più che poco prima aveva, nell'osteria di Vincenzo La Fortezza, ingiuriato alcuni giavanotti e c'era quindi pericolo di qualche battosta. Volle però la mala sorte che incontrassero, strada facendo, proprio uno di quei giovanotti: Luigi Trigatti di Beniamino, d'anni 18. Si rinnovò l'alterco: e di lì a poco, la lingua non bastò più e si dimenarono le braccia... Il Pitticco Giuseppe di anni 36 ne uscì con una ferita lacero contusa allo zigoma destro con lesione dell'osso relativo e pestamento dei tessuti, una ferita lineare alla regione occipitale e la asportazione completa del labbro superiore!... La di lui moglie Maria ebbe una sola lesione, prodotta da corpo contundente alla fronte. Fu chiamato il medico del comune, dott. Giuseppe Bertuzzi; il quale dovette fermarsi un buon paio d'ore, dalla 1 alle 3 di oggi, a medicare e suturare i due feriti.

Rincasato, stamane alle sei lo chiamarono per il terzo ferito: il Trigatti, ch'era tutto «massacrato,» com'ebbe a dire l'accorso a chiamarlo. Difatti, portatosi in casa di lui, trovò che aveva una roncolata al collo con ferita lunga 14 centimetri, dalla protuberanza occipitale fino alla regione sopraioidea, profonda al principio centimetri uno o mezzo e poi man mano più superficiale; altra ferita di roncola alla fronte, lunga sette centimetri e mezzo con lesione dell'osso approfondita oltre un centimetro; un'altra ferita al padiglione dell'orecchio e una quantità di graffiature.

Il Giuseppe Pitticco fu giudicato guaribile in venti giorni, con deformità permanente; sua moglie in dieci; e il Trigatti, in una quindicina di giorni.

Speriamo che questo sia l'ultimo ferimento medicato qui dal dott. Bertuzzi, il quale sta per lasciarci, ed a cui la popolazione del Comune sta per fare un saluto di affetto rispettoso come si meritano la sua bravura e il suo ottimo cuore.

Aviano.

— Lagnanze.

(K). Parecchi genitori si lagnano che i maestri e le maestre mandano in giro nel tempo della scuola i loro figli per portare il desinare all'insegnanti stessi nelle scuole durante la mezz'ora di ricreazione; e si lagnano ancora che i figli siano lasciati senza sorveglianza e vengano molte volte a casa infangati o rotti i vestiti o feriti pei giuochi sguaiati che si lasciano loro fare. Non hanno altra ora ed altro sito da desinare, i nostri insegnanti? E' certo che ciò non può essere se non ad Aviano, dove in consiglio comunale si sente sempre a parlare dei diritti dei maestri e mai dei doveri.

Il Municipio dovrebbe interessarsene. Torneremo sull'argomento se queste locande scolastiche ed altri inconvenienti continueranno.

Resia.

— Nozze d'argento.

26. — Oggi nell'amena frazione di S. Giorgio di Resia, si festeggiò il 25 anno di matrimonio del signor Gregorio Di Biasio e della signora Maria Longhino. Furono invitati i sig.ri Ferdinando Di Leonardo — Simeone Di Leonardo. — Stanislao Barbarino — Luigi Barbarino — Mattia Bortolotti. — Maria Barbarino maritata Clemente, — Anna Bortolotti maritata Di Leonardo, — Anna Barbarino in Barbarino. Al buon lavoratore e alla sua stimata compagna sinceri auguri.

Terreni da vendere strada di circonvallazione interna tra le porte Venezia e Grazzano. Rivolgersi in Via Grazzano 25

Tomelzzo.

— Il disservizio delle corriere da e per Comeglians.

Il recente combinamento dei vetturali di Comeglians, che pareva la panacea di tutti i mali che affliggevano il servizio di vetture Comeglians-Tolmezzo e viceversa col portare una tariffa unica, tenere un orario fisso, non portò nessuno di quei miglioramente che invocano i viaggiatori.

La riforma principale portata dai vetturali consisteva nell'elevare il prezzo di trasporto, di diminuire il numero delle vetture che prima, con benefica concorrenza, facevano servizio. Attendendo il maggior profitto dai viaggi, caricando quante più persone e bagagli, sia capace o no la mai sempre sconquassata vettura quindi a esclusivo loro vantaggio. E così quando non capiti il caso, di attendere un ora sulla strada, l'arrivo di cotesti vetturali e di fare poi la strada a piedi, per mancanza di posto, nè sullo strappone, nè sul tetto della vettura, nè sulla rastelliera di dietro; e quando non capiti di dover smontare per istrada perchè i magri ronzini non hanno più lena e non riescono a trainare la pesante vattura; e quando non capiti di pagare in più della tariffa perchè, come bestemmia l'auriga, le strade sono cattive pei cavalli stanchi; accade quasi sempre di fare il viaggio uno a ridosso dell'altro, in mezzo a fiaschi, sacchi di farina, e botte di bacalà, ed odori e profumi d'ogni genere.

Queste furono le riforme di servizio che, naturalmente ebbero di mira soltanto di eliminare la concorrenza e di burlarsi dei viaggiatori.

E mentre vien fatto di esclamare che si stava molto meglio quando si stava peggio, e che cotesto servizio di trasporto di passeggeri è indecoroso pel Paese, il quale, alla vigilia di avere una ferrovia vicina, ha bisogno che anche gli allacciamenti alla medesima, stieno all'altezza del progresso da quello designato, si esprime il caldo voto che la Società la quale ha in istudio un servizio d'automobili per le vallate carniche, metta quanto prima, in esecuzione i suoi progetti.

Uno che viaggia.

— Il fermento di Cesclans.

A Cesclans è ritornata la calma. Oggi furono sul sito i nostri carabinieri, i quali, in unione al Sindaco ed al segretario di Cavazzo Carnico, riuscirono a convincere quei paesani che il morto, certo Angeli Ferdinando fu Luigi d'anni 29, doveva essere trasportato al Cimitero in forma civile come fu fatto.

Sembra che fra l'Angeli ed il Parroco del paese ci fosse un po' di ruggine per il mancato pagamento di una tassa ecclesiastica da parte dell'Angeli all'atto del suo matrimonio con una parente.

Ciò avrebbe contribuito a determinare il rifiuto del prete d'accompagnare l'Angeli al Cimitero, donde il malcontento in quella gente semplice ed operosa, che in questo rifiuto vedeva un fatto nuovo nella storia del paese.

Latisana.

— Arresto.

Ieri fu arrestato quel Zanini Luigi di Sante di Teor, che giorni fa con minaccie aveva tentato di farsi consegnare del denaro dal signor Zuzzi di Leonardo notaio di qui.

Codroipo.

— Assemblea della Banca Cooperativa.

27. — *(B)* — Con l'intervento di un discreto numero di soci, domenica 25 corr. alle ore 2 pom. ebbe luogo l'assemblea generale della Banca Coop. in seconda convocazione, presieduta dal cav. Ugo Luzzatto. I sig.i Carlo Carlini ed Umberto Mozzoni furono invitati a fungere da scrutatori. Dopo approvato il verbale della precedente assemblea il Presidente lesse la relazione. Esordì con una nota triste ricordando la morte del D.r Sebastiano Cignolini, cuore gentile anima eletta, che lasciò tristo rimpianto.

— Alla memoria sua, soggiunse il cav. Luzzatto, un mesto saluto ed una lagrima, alla famiglia le più sentite condoglianze.

Continuò rilevando l'ottima situazione dell'istituto, che conta 18 anni di vita; il numero sempre crescente dei soci. Dalla relazione si apprende che il movimento di cassa è di oltre 4 milioni, superiore di 250 mila a quello dell'anno precedente. Attivissimo il cambio valute. Un movimento di affari di più di 16 milioni.

Rimanenza portafoglio al 31 dicembre 1905 lire 960.000. Rimanenza depositi in conto corrente ed a risparmio lire 640,000 circa. Utile netto dell'esercizio 1905 lire 14705,15 che fu ripartito nel seguente modo: agli azionisti lire 2 per azione da lire 25; alla beneficenza L. 1172 (lire 300 al fondo pensioni Società Operaia, 400 al Patronato scolastico; 472 alla Congregazione di Carità); al fondo di riserva L. 9600, il quale viene così ad elevarsi a lire 50.000 circa. La relazione si chiude con un plauso alla zelante cooperazione degli impiegati tutti ed in particolar modo all'egregio sig. Giacomo Pittoni Direttore.

Seguì la relazione dei sindaci, a nome dei quali il sig. Luigi Ballico, mandò un mesto saluto alla memoria del Compianto Cignolini, associandosi alle parole del Cav. Luzzato.

Approvato il bilancio, senza discussione l'assemblea passò alla nomina delle cariche. A consiglieri furono rieletti: Luigi Agnola, Giusti Pietro, Volpe Luigi, Polizzo Giovanni: a sindaci effettivi: Zuzzi D.r Giacomo, Moro Daniele, Ballico Luigi.

a sindaci supplenti: Ciani D.r Luciano, D'Orlando Gio. Batta.

— Assemblea del circolo agricolo.

Presieduta dal sig. Daniele Moro, domenica stessa, alle ore 3 pom. seguì l'Assemblea del circolo agricolo. La riunione riuscì numerosa, essendo intervenuti una sessantina e più di soci. Ciò dimostra, come ben disse il Presidente, l'interessamento che tutti prendono per l'istituzione molto benefica.

Dopo udita la relazione dei sindaci, letta dal sig. Antonio Gregoris, (nella quale è rilevata la correttezza dell'Amministrazione, e la necessità di mutare il sistema di contabilità, non sufficente per fare un bilancio riassuntivo), fu approvato il bilancio del 1905.

Ha dato motivo ad un vivace battibecco l'equivoco in cui è incorso il segretario del Circolo, nel mettere fra gli scaduti il consigliere sig. Gregorio Minciotti. Dopo schiarimenti dati in merito, l'assemblea approvò la permanenza in carica del Minciotti per due anni ancora.

L'assemblea passava quindi alla nomina delle cariche.

A consiglieri furono nominati i signori: Giavedoni Giovani di Giacomo, D.r Giacomo Canciani e Colloredo co. Cesare. A revisori i sig. Antonio Gregoris e Valentino Chiesa.

Mi consta che fu avanzata domanda di annullamento della nomina del D.r Canciani, perchè non risulterebbe inscritto fra i soci del Circolo.

Maniago.

Per un nuovo indirizzo dell'industria fabbrile.

(Itato). E' da qualche tempo che qui si sta studiando un progetto per dare alla nostra industria fabbrile un nuovo indirizzo, che valga a rialzarne le sorti, versando essa attualmente causa la concorrenza estera, in condizioni poco buone. Si tennero allo scopo adunanze, conferenze; si nominò una commissione perchè se ne occupasse e facesse proposte concrete.

Un rappresentante di detta commissione, il sig. Beltrame Giovanni Querina, insieme al Segretario sig. Algiso Ferro, si recarono anche a Milano, per conferire in proposito con l'industriale Marx e coll'On. Odorico; e da quanto pare, si venne alla conclusione di sostituire all'attuale Cooperativa una Società anonima per azioni da L. 100 l'una coll'impianto d'uno Stabilimento con metodi di lavorazione del tutto moderni. Una vera trasformazione radicale.

Ieri l'On. Odorico fu qui, e ai rappresentanti la Società Cooperativa raccolti in Municipio: presente il Sindaco, promise tutto il suo appoggio perchè il progetto venga attuato.

Si parla d'una spesa di circa mezzo milione di franchi, di cui oltre 200.000 per opera dell'On. Odorico sarebbero sottoscritti sul mercato di Milano, L. 200.000 dal sig. Marx e 100.000 tra i fabbri e possidenti di qui.

Il sig. Marx si sarebbe impegnato di trovare un ingegnere tecnico perchè presenti il relativo progetto: e se, come si spera, i fatti corrisponderanno alle parole, il problema dell'industria fabbrile di qui sarà risolto nel miglior modo possibile, e il nome di Maniago correrà ancora il *mondo* come pel passato, senza timore della concorrenza.

Resta solo a vedere se allo stesso modo sarà risolto con ciò anche il problema degli attuali fabbri coltellinai.

— Teatro.

Un grande manifesto annunzia la prossima venuta qui d'una compagnia di filodrammatici, diretta dall'attore sig. Felice Seracchioli; con un repertorio delle migliori produzioni del teatro italiano e straniero.

Forni di Sopra.

— Banchetto in onore del neo cav. De Santa.

27. *(Themis).* Ier sera in una sala dell'ex palazzo Chiap gentilmente concessa dal dottor Zattiero, ebbe luogo un famigliare banchetto in onore del neo cav. Don Fortunato De Santa.

Oltre ai numerosi amici, vi erano le autorità comunali, il cav. Bonanno d'Ampezzo ed il sott'ispettore forestale sig Giovanni Tabacchi.

L'ufficiale postale Nicolò Pavoni presenta la croce, leggendo la dedica degli amici, ed il dottor Zattiero legge un discorso d'occasione.

Parlarono quindi il cav. Bonanno, il sig. Iobriani per la cooperativa di lavoro, il sig. Pietro Cella portando l'adesione del segretario, Zattiero.

Il neo cav. De Santa ringrazia commosso, dimostrando che l'onorificenza avuta, più che merito suo, è della cooperazione della società fornese.

Brinda alla salute del Re e dell'Italia.

— Grave ferimento.

Giunse telegraficamente notizia che a Forni di Sotto, in seguito ad una rissa avvenne un grave ferimento. Partirono subito il dottor Zattiero il R. Brigadiere dei carabinieri e un milite.

Il feritore fu arrestato e tradotto nelle carceri di Ampezzo. A domani maggiori particolari.

Pordenone

Dopo la chiusura dello stabilimento di Fiume e il licenziamento di tutti gli operai nulla di grave avvenne, salvo qualche incidente causato dalle scioperanti, le quali per impedire la trazione a Pordenone dei carri carichi di cotone lavorato, si sdraiavano sulla via, in modo che fu duopo alla cavalleria di fare qualche carica; gli alpini erano impotenti a convincerle a desistere, senza ricorrere a mezzi energici.

Per domani arriveranno due compagnie di fanteria della vostra città.

— Funerali.

Ci scrivono da Pordenone, 27:

Oggi, alle quattro pom., ebbero luogo i funerali del compianto giovane Vianello Federico. Riescirono imponenti per il numero grandissimo di intervenuti, tutti amici dell'estinto che era buono e laborioso. Morì a soli 28 anni, dopo pochi giorni di cruda malattia. A Vallenoncello non fu visto da molti anni funerale così imponente. Parecchie le ghirlande. Diedero l'estremo saluto il sig. Giuseppe Cereser, il sig. Valerio Andrea segretario della società operaia, intervenuta ai funerali, ed infine i signori Coassin Pietro e Coassin Giacomo.

Tanta dimostrazione d'affetto valga a lenire il dolore della desolata famiglia.

* *

E poichè vi parlo di cose tristi, soggiungo, che sarebbe veramente il caso di parlare delle condizioni del Cimitero; ma siccome l'amministrazione comunale sta già occupandosene, tralasciamo per ora sperando che non sia necessario ritornare sull'argomento.

Cronaca Cittadina

Nel mondo degli affari.

Vendita immobili. Tribunale di Pordenone 24 marzo incanto beni in mappa di Azzano Decimo di proprietà Antonio Toninato.

Affittanza malghe. Municipio di Arta 13 marzo esperimento d'asta per affittanza malghe Laura, Cardin e Valdolce.

Aumento del sesto. Termine utile per aumento del sesto sull'incanto stabile in comune censuario di Muzzana, 8 marzo.

Termine utile per aumento del sesto sull'incanto dei beni di ragione del fallimento De Cecco Amedeo di Ronzano e Molinis Eugenio di Viganovo Fonarro.

Echi dei fallimenti. — Il 17 corr. fu chiuso il fallimento di Mazzolini Temistocle e Sante di Manzano, manifatture, col riparto del 13.25 per cento.

— Il 12 marzo che sta per entrare, vi sarà un'adunanza presso il Tribunale di Udine, di creditori nel fallimento Tomada Umberto e Zorzi, Natale, officina meccanica in Codroipo, per trattare le proposte di concordato avanzate dal Tomada. Egli offre il 40 per cento, metà dopo, otto giorni dalla omologazione del concordato e metà entro luglio, con la garanzia del signor Luigi Ottogalli di Codroipo. L'inventario presenta un attivo di lire 13575.63.

— **Monte di Pietà di Udine.**

Nei giorni 6, 13, 20, e 27 marzo 1906 alle ore 10 nella sala dei pubblici incanti si procederà alla vendita degli effetti preziosi e non preziosi **bollettino bianco** a pegno a tutto marzo 1904.

Un'ora prima dell'incanto avrà luogo l'esposizione dei pegni a norma dell'art. 202 del regolamento.

Sodalizio friulano della Stampa — Venerdì prossimo alle ore 20 avrà luogo un'assemblea Straordinaria del Sodalizio per deliberare intorno ai biglietti ferroviari, e sull'offerta di concedere, verso pagamento, l'uso dei locali sociali alla Società degli impiegati comunali.

Le prediche in Duomo. — Quest'anno il corso delle prediche quaresimali in Duomo sarà tenuto dal canonico Emilio Spada di Foggia, che gode fama di valente oratore.

Il prof. Pasquinelli a Udine. — Giovedì 1 marzo nei locali del *Crociato* il prof. Pasquinelli terrà una conferenza per uno scambio di idee sul modo di attuare e far fiorire le diverse opere cattoliche; altra conferenza terrà poi sul riposo festivo.

— I ritardi ferroviari.

Mi sono recato alla stazione per attendere l'arrivo di un mio amico col treno delle 23.23 e mi fu risposto che aveva un ritardo di ore una e minuti 17.

Tanto per render pubblica, anche questa delizia ferroviaria!..

Umberto Cattarossi.

* *

Il treno che il signor Cattarossi attendeva, giunge, per tradizione, *quando vuole o quando può.* Ma che dire dei diretti che non giungono in orario mai e poi mai?!...

La vita delle nostre istituzioni

Il Sotto Comitato di Sezione della Croce Rossa Italiana di qui, ieri 27 alle ore 4 pom. tenne seduta ordinaria nel locale in via della Posta N.o 38.

Fatte dal Presidente alcune comunicazioni, il sotto Comitato passò alla discussione sul conto consuntivo e sul Rendiconto morale dell'azienda sociale durante il 1905.

Il Rendiconto economico e quello Morale furono approvati.

Fu decisa la convocazione dei Soci in assemblea generale annuale ordinaria per il giorno di sabato 10 Marzo p. v. alle ore 4 pom. nel suddetto locale per trattare sul seguente

ordine del giorno:

1. Comunicazione della Presidenza.
2. Conto consuntivo e Rendiconto morale del 1905.
3. Sorteggio ed elezione di alcune cariche sociali.

— Nuova bottiglieria ed offelleria.

Il troppo lavoro di questi due giorni ultimi ci impedì dal ricordare uno di quei piccoli avvenimenti cittadini che dimostrano il continuo progredire sotto i più svariati aspetti della nostra città. Vogliamo alludere all'apertura della nuova bottiglieria offelleria Ferdinando Giuliani e figlio, in una vasta sala a pianterreno dei locali ristaurati della Banca Popolare Friulana; e precisamente, nella sala d'angolo fra la via della Posta e la Piazza del Duomo.

I vecchi ricorderanno com'erano quei locali, trent'anni fa: proprio in quella «sala», c'era un laboratorio da falegname; e dove ora è l'atrio della Banca, botteguccie da bandaio, da calzolaio, da parrucchiere. Dopo il falegname, venne un'osteria: vi si discendeva per uno scalino, ed era bassa, tetra, col soffitto a volta.

Adesso, è veramente una sala, messa con tutta proprietà, con grandi e bei cristalli e specchi forniti dalla Ditta Mazzaro, con banchi e scansie molto bene ideati ed eseguiti dalla ebanisteria Sello, con tappezzerie fornite da un altro dei fratelli Sello... E su quelle scansie, quanta grazia di Dio!.. che varietà di forme nelle bottiglie e di tinte nel contenuto!... E le vetrine?... fascino, tutte quelle paste multiformi e quelle confetture e quei dolci!. L'offelleria Giuliani, anche per la squisitezza e varietà dei prodotti, può star al paro con le più note della città.

Anche qui come ormai richiede la moda, si prepara il caffè «a macchina».

Notiamo, fra coloro che lavorarono all'impianto, anche l'ottonaio Mauro e il pittore Zamparo.

I feriti di ieri. — Ieri recaronsi all'ospitale a farsi medicare: Peracchi Giovanni di anni 14, apprendista sarto, il quale cadendo malamente si aveva ferito abbastanza gravemente alla mano destra; e Luigi Moro di anni 21, barbiere, abitante in via Zorutti, che riportò una distorsione all'omero sinistro, pure cadendo accidentalmente; Rocco Emilia di anni 24, di Rivignano, cameriera, per una distorsione al braccio.

Il primo fu giudicato guaribile in 15 giorni, gli altri due ne avranno per parecchio tempo.

Corso medio di valori pubblici e cambi del giorno 27 febbraio 1906

(Cambi cheques a vista)

Francia (oro)	100.01
Londra (sterline)	25.16
Germania (marchi)	122.65
Austria (corone)	104.54
Pietroburgo (rubli)	262.—
Rumania (lei)	98.40
Nuova York (dollari)	5.13
Turchia (lire turche)	—.—

Gazzettino Commerciale.

Formaggi. Ecco i prezzi dei formaggi sulla nostra piazza, nell'ultima settimana:

Formaggi da tavola (qualità diverse) da lire 160 a 200 per quintale.

Formaggio montasio	da l. 165.—	a 170.—
» tipo comune (nostrano)	da 150.—	a 160.—
» pecorino vecc.	255.—	a 290.—
» Lodigiano	275.—	a 320.—
» Parmeggiano	230.—	a 280.—

Foraggi. Scarsi, i mercati della settimana passata. I prezzi praticati furono:

Fieno dell'alta	I qual.	da l. 6.80 a 7.10	p. q.
id.	II	6.30 a 6.80	»
id. d. bassa	I	5.50 a 6.30	»
id.	II	4.80 a 5.50	»
Erba spagna		6.70 a 7.50	»
Paglia da lettiera		4.50 a 4.70	»

Mercato dei lanuti e suini

Sull'ultimo mercato (giovedì) v'erano approssimativamente: 80 pecore, 40 castrati e 30 agnelli.

Andarono venduti:

50 pecore per allevamento, 40 castrati da macello da L. 1.— a 1.10 al Cg.; e 20 agnelli a lire 0.80 al Cg.

Suini, 250, venduti 89, ai prezzi seguenti:

da latte	da lire 9	a lire 18
di 2 a 4 mesi	» 22	a » 28
di 4 a 6 mesi	» 30	a » 40
di 6 mesi in più	» 45	a » 70

Camera di Commercio.

Adunanza del 23 gennaio 1906

(Seguito della discussione)

III Magazzini Generali. La Camera, sentita la Commissione di vigilanza, approva il conto consuntivo 1905 dei Magazzini generali, rielegge i signori Luigi Mestroni, avv. cav. L. C. Schiavi e G. B. Spezzotti a comporre la Commissione di vigilanza dei Magazzini e concede gli annui compensi al personale.

IV.

Pianta organica degli impiegati. — La Camera, su proposta della Presidenza, modifica la pianta organica dei propri impiegati, migliorandone gli stipendi.

V.

Stagionatura e saggio delle sete. — Udito il parere di una Commissione di commercianti, la Camera modifica le tariffe del proprio stabilimento di stagionatura e saggio delle sete.

VI.

Ampliamento della stazione di Sacile. — Lacchin svolge la sua mozione per l'ampliamento della stazione di Sacile e propone il seguente ordine del giorno:

«Considerato che la stazione di Sacile non ebbe mai modificazioni al fabbricato, costruito contemporaneamente alla linea;

considerato lo sviluppo che in complesso ebbe ovunque il traffico delle ferrovie ed in ispecial modo a Sacile in quest'ultimo decennio, portando gli incassi da lire 143.0[illegible] nel 1895 a lire 248.629 nel 1901 e ad oltre 311.000 nel 1905;

considerato che l'incasso dimostra lo sviluppo ogni dì crescente:

la Camera delibera di far voto che le Ferrovie dello Stato dichiarino urgentissimi i lavori di ampliamento della stazione di Sacile, tanto nei riguardi dei binari quanto dei fabbricati».

La Camera approva.

VII.

Biglietti d'andata e ritorno Udine Milano. — Visto che la stazione di Udine, per le distanze oltre i cento chilometri, non ha altri biglietti d'andata e ritorno che per Treviso, Venezia, Mestre e Padova, cosicchè chi da Udine voglia recarsi a Milano deve acquistare a Padova un secondo biglietto d'andata e ritorno e i due biglietti non hanno la velocità che avrebbe il biglietto unico; tenuto conto della importanza dei rapporti commerciali fra Udine e Milano; la Camera, su proposta della presidenza, delibera di chiedere che sia autorizzata la stazione di Udine a distribuire biglietti d'andata e ritorno per Milano.

Continua

La Rasegna Nazionale. Il fascicolo del 16 febbraio dell'autorevole rivista quindicinale fiorentina *La Rassegna Nazionale* pubblica: L'ameno inganno, romanzo storico; fiaccola sotto il moggio o lucerna; Senatore — L'isola di Creta; La prima giovinezza di Giuseppe Civinini; Giulio Solitro; Firenze brutta, rapsodie; La caduta del secondo ministero Fortis e l'on. Nerio Malvezzi; Un bricciolo d'esercizio privato delle strade ferrate; Saggio di critica antirosminiana; Rivista agraria; Libri e riviste estere; Rasegna politica; Notizie e rivista bibliografica.

La stampa sportiva. Diverse, molte riproduzioni fotografiche, ricche interessanti e carine, sopra tutto carine, offre ai suoi fortunati letteri lo splendido periodo torinese: *La Stampa Sportiva.*

Il primo quadro, bellissimo e nitido rappresenta l'Imperatore di Germania mentre passa in rivista il campo dei volontari automobilisti partecipanti alle grandi manovre; quattro graziose riproduzioni fotografiche ci fanno vedere una gara di cannotaggio femminile; altre fotografie: la corsa a tre gambe, la lotta con la fune, il primo Concorso regionale dei pompieri a Saluzzo; scene del circuito di Brescia, i volontari automobilisti alle manovre, la traversata delle Manica in Canoe ecc. Non occorre parlare degli articoli che accompagnano le illustrazioni.

Un mostro marino. I nostri mari hanno, certo, pesci grossi e veementi, che danno non poca.. rete da torcere ai pescatori; ma mancano di quei terribili mostri che abbondano invece nei mari tropicali. Il tremendo avviene se, imbarcati per pescare un determinato pesce, con il quale si sa qual trattamento usare ci si vede comparir dinanzi improvvise un orribile pesce colossale. Lord Mark Lowen è un andacissimo cacciatore d'acqua: pur nonostante, pensò esser giunta la sua ultima ora, quando credendo di aver arpionato — sulle coste dello Zanzibar — un semplice pescecane, si vide sventolare per aria e sul capo una apocalittica razza volante di 10 metri di larghezza e di altrettanti di lunghezza compresa la coda. La spendida rivista *Fascino,* che si pubblica a Firenze oltre a questa interessante curiosità, magistralmente illustrata, ha nel suo stupendo fascicolo, or ora uscito, altri attraentissimi articoli illustrati. L'allevamento delle ostriche ed il commercio relativo, che frutta il benessere per tanti paesi di mare, forma un argomento che potrebbe direttamente interessare la nostra industria: la ieratica mollezza delle danze indiane rappresentate in Europa da una bellissima signora, è argomento, invece di pura seduzione. Una pagina di vita russa nella fatalità del suo classico *Nitchevo*; Una giovinetta domatrice di elefanti; la donna più grassa di Berlino; la prima ballerina del Teatro Imperiale di Pietroburgo; la questione dei cappelli delle signore a teatro semplificata per mezzo dei relativi figurini — ecco altrettanti spunti per articoli di straordinaria attrattiva. Alcuni nostri celebratissimi artisti sono presentati nel loro momento attuale e paragonati a ciò che erano nell'infanzia... e poi altri innumerevoli articoli, l'uno più curioso, istruttivo e dilettevole dell'altro, e vignette o illustrazioni a nero e a colori nel testo e tavole fuori testo: un insieme raffinato e ricchissimo. Ogni fascicolo costa 50 centesimi Vendesi in tutta Italia presso i principali librai, edicole e rivenditori di giornali.

Echi del Carnevale

Un dramma in Seminario. Il prof. Giuseppe Ellero — uno dei più colti e intelligenti sacerdoti della provincia e noto per vari scritti forti e geniali — ha lasciato riporre in scena un suo dramma giovanile intitolato *I lapsi* (i caduti). Allora questo dramma dovevasi giudicare in relazione all'*ambiente*, in cui era nato, e alla giovinezza dell'autore, e vi si dovevano trovare buone, anzi ottime, promesse di riuscita, per la finezza di certe situazioni, per l'acutezza di certe analisi psicologiche. Oggi invece è da esaminarsi oggettivamente, non già per l'autore, che probabilmente conosce tutti i difetti della sua composizione giovanile, ma per chi ad ogni modo voglia interessarsene.

Il *lapso* veramente è uno solo: gli altri si agitano fuori dal bel peristilio romano, per le case e per i fori della città proconsolare, in cui si svolgono i cinque atti del dramma, durante gli ultimi tempi dell'imperatore Filippo (quello che celebrò il millennio di Roma) e i primi mesi di Decio. Sono i *lapsi*, i caduti della fede dinanzi alla persecuzione ordinata dal nuovo imperatore: in causa delle loro passioni questo che sulla scena gli rappresenta, è vittima dell'avidità del denaro.

Il dramma s'impernia sulla lotta dell'amore fraterno e materno contro la cupidità d'un giovane che è l'anima d'una società privata di avidi mercanti, la quale lo trascina all'apostasia, e la lotta d'un ragazzetto dalla bell'anima cristiana per conquistare alla fede un cugino centurione, soldatescamente chiassoso e buono. Le due azioni sono fuse perfettamente, anche perchè il protagonista dell'uno è il deuteragonista dell'altra.

Il carattere del centurione, originale è ben condotto; un po nuovo e simpatico. Ben immaginati e delineati i soci del mercante: l'ebreo (e piace veder questo riuscire così con tanti tipi consimili che furono posti sulle scene) l'africano che scatta, ardente; e il moderatore della compagnia e a un tempo chiaccherone e politico. Dà un po' nella freddezza e nella musoneria il sacerdote Cecilio, nel piagnisteo e nel sentimentale il giovanetto Albino: i personaggi principali.

Il primo atto è riuscitissimo: questo saltar su di tutti i caratteri in un antitesi artisticamente riuscito, fa ottimo effetto. Il secondo anche bene, ma si sente già un poco la tesi, e i caratteri si conservano troppo rigidamente coerenti con quello che apparvero nel primo atto, ma meno colla realtà della vita nella quale l'uomo non è mai tutto di un pezzo. Nel terzo atto, la tesi dilaga: l'azione è nulla: tiene piuttosto lunghe discussioni, lamenti. I caratteri, per quanto ben trovati, stancano: gl' avvenimenti li lasciano sempre perfettamente gli stessi, anche nelle sfumature: — si tratta di una lunga tautologia. Nel quarto atto ritroviamo il movimento, la vita e alcune scene veramente buone. Nel quinto di nuovo la tesi; la stessa stanchezza non ostante le solite scene buone; di più il carattere del centurione, che pur era stato troppo rigidamente uguale, diventa tutto a un tratto serio e riflessivo. Quel bravo soldato tutto in un momento dalla concezione gioiosa della vita passa al martirio! Ma perchè? Per l'effetto che porta al suo giovane cugino! L'effetto è maggiore della causa, avrà certo osservato ogni discreto scolare di S. Tommaso d'Aquino, che ci fosse là entro. Ma nella mente dell'autore quel giovinetto Albino era una donzella, e l'amore ben sarebbe stato la leva sufficiente... Ah, benedette necessità... d'ambiente!

Con tutto questo, ripeto, qua e là bellezze particolari di primo ordine, che qualunque autore drammatico di vaglia, — come dicono, — potrebbe andar superbo di poter profondere ne' suoi lavori, da questo che è « di vizi ricco e di virtù ».

Numerosissimo *pubblico* e scelto. Notiamo con parecchi professori, anche il Provveditore agli studi, cav. Battistella.

Esecuzione abbastanza buona. Molto bene l'ebreo e il centurione quantunque quest'ultimo caricasse un po' le tinte. Generalmente, come qua e là nel dramma, così nella recitazione un avanzo di rettorica... seminaristica.

Costumi cura speciale del dotto prof. Paschini, fedeli e riuscitissimi.

B. Chiurlo

Scuola e Famiglia. — E' inutile parlare della folla straordinaria accorsa ad applaudire i piccoli figli e le egregie signore e le insegnanti che con tanto amore li educano divertendoli! Si sudava, ecco, grandi e piccini!

Rinuncio a passare in rassegna le intervenute; la festa era dei piccini; e per essi, specialmente, io prendo l'amica penna in mano. Presentò le compagne all'uditorio la fanciulletta Gabai Amalia, che meritò bene, elogi ed applausi per la sua grazia.

Piacque assai *Carnevale* coi cori delle piccine; il canto dell'ortolanina; applaudita poi nella sua trasformazione in vecchietta.

E' inutile fare nomi, giacchè tutti si prestarono a farsi onore, a far onore alle gentili loro educatrici, a divertire il pubblico.

Finita la rappresentazione, ci furono le proiezioni, riuscite pure bene. Dinanzi agli occhi dei bimbi passavano come in un sogno: il ponte di Pinzano, Massaua col porto e l'harem, Lourdes col suo santuario e le processioni, Roma col Vaticano, il Pantheon, Venezia, e mille e mille paesaggi che forse essi mai udirono nominare e mai vedranno; ma che ricorderanno come in un sogno lontano ripensando, nei tardi anni, alla loro infanzia così amorosamente vegliata!

Il cinematografo fece loro vedere l'uscita degli operai da uno stabilimento, un funerale... interminabile in Francia.

Venne la volta di Udine col secolare castello, l'esposizione del 1903, l'arrivo dei Sovrani; un quadro applauditissimo, questo, che tanti entusiastici ricordi aveva potenza di rievocare. Indovinatissime, poi, le macchiette di parecchie sartine, vive e parlanti sulla tela: tutti dicevano: — Ah, ecco la tale!... ecco la tal altra!...

Vada il plauso nostro, di tutta Udine, alle veramente nobili persone che si occupano dei bimbi e si compiaciono dei loro sorrisi, delle loro carezze che fanno più bene all'animo d'ogni più ricco dono.

Il The danzante all'associazione Commercianti. — Splendido per immenso concorso, per animazione e per brio riuscì il the danzante datosi ieri, in chiusura di Carnovale, all'Associazione commercianti.

Ora si sta organizzando uno splendido ballo a metà quaresima, per i *soli* soci.

Al Manicomio, — anche quest'anno vi furono trattenimenti di carnevale. Domenica, e ieri, dalle tre alle sei per i ricoverati, e anche dopo per gli infermieri, ballo in maschera nel quale tutti misero il loro maggior impegno: dai promotori (un professore autentico di pianoforte, due di filarmonica e il prof. Antonini col flauto) ai ballerini ed alle ballerine. Così, anche quei poveretti hanno potuto.... *semel in anno insanire.*

Ricreatorio festivo Udinese. Anche ieri sera, davanti a numeroso uditorio, i bravi giovanetti del Ricreatorio festivo recitarono con molto brio e spigliatezza il bel dramma in quattro atti « Ubaldo », al quale tenne dietro la brillante farsa « I tre fanatici ». Inutile diredei fragorosi applausi ad ogni calata di sipario. Negli intermezzi suonarono assai bene gli stessi giovanetti del ricreatorio.

L'ultimo giorno di carnevale ad un Circolo. Iersera, in via Mercato Vecchio ha avuto luogo il trattenimento indetto dal Circolo Ambrogio Castenario (Lega Epwort di Udine). Vi si eseguì scelta musica, dal bravo e valente maestro sig. Italo Casellotti: inni cantati da un socio, fonogrammi vari. Vi fu anche un discorso, molto sensato contro il ballo. Infine, fu servito un rinfresco a tutti i presenti.

Si chiuse il trattenimento coll'inno di Lutero « Forte rocca è il nostro Dio! »

Alla Unione, — riuscì gentilissima la festa della notte passata. Affascinanti le signore in leggiadre acconciature e instancabili nella danza più dei giovanotti! Si ballò fino alla mezzanotte, alla quale ora seguì la cena. V'erano anche i cibi di magro, per gli osservanti scrupolosi dell'indulto quaresimale.

Molti ritrovi amichevoli in case private, in osterie, si organizzarono pure, per ieri notte, in attesa del Campanone. Accenniamo ad uno soltanto: una cena geniale, seguita da « quattro salti » che si prolungarono fino all'alba, nella osteria *Alla Esposizione* condotta dal signor Francesco Fattori e dalla di lui moglie signora Elena.

Quanto gli intervenuti, assai numerosi, si sieno divertiti, lo dissero le strette di mano di gratitudine che i due coniugi sorridenti ricevettero nel congedo.

La sera e la notte dei baccani. Nulla diremo delle brigatelle di fanciulletti che ieri nel pomeriggio comparvero qua e là per le vie cittadine: sono le uniche maschere sollte nella nostra città, poi che non vi convengono più quelli di Passons o di altri paeselli contermini; e nè di una sola mascherata-gazzarra di quasi adulti. Ma come la sera si avvicinava, fu un'uscita di mascherotti e mascherotte più o meno decenti e più o meno sguaiati, i quali e le quali facevano i maggiori baccani. Gruppi di « contadini », di « uccellatori », « soldati » « dottori » « cantastorie », tutta una serie di caricature; e intorno a quelli che urlavano di più, si raggrumava la gente che fluiva e rifluiva numerosa per le strade. Il baccano si protrasse fino a tarda ora: cominciò il suono del campanone nunziatore della quaresima, e ancora, sotto la pioggia minuta, echeggiavano i gridi, le urla, i canti, le apostrofi tra una brigata e l'altra.

Intanto, anche nelle sale da ballo si raccoglieva grande folla, si che, all'entrarvi, pareva di capitare in un forno. Era in tutti una grande smania di divertirsi o di mostrare almeno che si divertivano: grandi e piccini, giovani e vecchi. Dovunque, il ballo si protrasse fin tardi: l'ultimo a chiudersi, fu il Teatro Vittorio Emanuele, dove sgocciolarono stamane i reduci dalle altre sale, così che alle 6 fin alle 7 il teatro era ancora affollato e ballavano un'ottantina di coppie!.. Nessun incidente, tranne quello delle ultime ore di stamane, giusto al Vittorio Emanuele, dove una moglie schiaffeggiò il marito e la sua ben nota ballerina in maschera..

Quest'anno, gli udinesi furono ripresi da una vera frenesia del ballo!...

Corriere giudiziario

Tribunale di Udine.

Il ladro scoperto dalla pistola.

Grillo Giovanni di Luigi di anni 13 di Udine (via Villalta) è imputato di furto qualificato per avere in giorni imprecisati dal Novembre al Dicembre a. p., entrato clandestinamente in casa di Paneratti Anna, rubato da un cassetto lire 25.

Difensore avv. Maroè.

Il ragazzo è confesso.

La Paneratti conferma il furto patito che vuole ascenda a 30 lire.

Pres. E' vero che per scoprire il ladro apponeste una pistola carica e che l'esplosione lo ferì anche in faccia?

— Sì, ma non lo feci con l'idea di fargli del male, solo per conoscerlo.

Il Pubblico Ministero rileva, che le informazioni della questura stabiliscono che quel ragazzo non è privo di discernimento; perciò domanda che, partendo da un anno si discenda a due mesi di reclusione. Invoca poi la legge del perdono.

L'avv. Maroè fa una affettuosa arringa concludendo col chiedere l'assoluzione. Trova che l'autorità di P. S. non è competente a stabilire se a quell'età si abbia o non si abbia discernimento.

Il Tribunale pronuncia condanna a due mesi di reclusione, applicando per un lustro la legge Ronchetti.

Il ragazzo, che tiene nei piedi un paio di zoccoli nuovi, se li va pestandoli maladettamente; due suoi coetanei che assistettero al processo lo avvicinarono e si... congratularono con lui!...

* *

Insistiamo nell'idea, manifestata altre volte, che non si lascino entrare ragazzi alle udienze. Pur troppo, v'è già la « strada educatrice », senza che vi sia bisogno di aggiungervi il Tribunale.

Le ire di un figlio e il perdono della madre.

Zoratti Luigi di anni 35, di ignoti, calzolaio di Fagagna, è accusato di maltratti con relative lesioni alla propria madre.

Egli dice che « fu provocato » dalla madre, la quale voleva denari per forza mentre egli non ne aveva. Allora gli salì il sangue alla testa e reagì. Si mostra pentito.

La povera vecchietta dice che era andata a chiedergli una palanca per comperare il latte, perchè gli altri centesimi li aveva spesi in sale olio e aceto.

Pres. Ebbene siete disposta a perdonargli?

La donna si mette dirottamente a piangere, e dice: Ah! Sior miò!... o' ai nome chell fi, io, e nissun altri in chest mond! se savevi di vigni « chenci », no varess mai ditt nuje a nissun di ce che mi ha fatt!...

Alle lagrime ed ai singhiozzi di quella povera vecchia, vediamo che fra il pubblico, altre se ne univano.

Il Pubblico Ministero, nondimeno, sta ligio a quel doloroso libro che si chiama il Codice penale, e chiede 40 giorni di reclusione.

L'avv. Maroè non riesce a ottenere se non che il Tribunale, confermando la proposta del Pubblico Ministero, applichi la legge del perdono.

Pres. Avete capito Zoratti?... Se per cinque anni tenete buona condotta, non andrete in prigione.

L'accusato, un povero gobbo anche lui: — No per cinque, no per dieci anni... Mai più, mai più farò del male, a nessuno!... servo suo!

E parte, seguito dalla povera donna, che piange...

La regina Margherita agli Stati Uniti?

Il *Nuovo Giornale* di Firenze riceve da Roma che la regina Margherita ha già fatto le opportune preparazioni per un viaggio negli Stati Uniti: s'imbarcherà a Genova diretta a Nuova York alle prime albe di aprile. La regina Madre sarà accompagnata da un scelto, minuscolo seguito di tre persone — i favoriti del suo aristocraticissimo *entourage* — da uno *chauffer* e da un meccanico. Ha fatto costruire appositamente un automobile 50 h. p. *motor-car* col quale farà il giro degli Stati, dalle spiagge dell'Atlantico a quelle del Pacifico dalle balze mormoree del Maine ai festosi vigneti della California, ai boschi di aranci e di limoni della Florida.

ULTIMA ORA.

L'assolutismo si afferma.

BUDAPEST, 28. — Dopo l'ordinanza che vieta la vendita dei giornali per le strade, contro la quale protestano giornalisti e strilloni e fabbricanti di carta e tipografi, un'altra ordinanza discioglie tutti i comitati di salute pubblica.

La speranza è l'ultima a perdersi.

ALGESIRAS, 28. — Ieri, la questione della Banca, che pareva dovesse mandare a monte la conferenza, fece un bel passo innanzi, e risorge la speranza che si stia per riuscire ad appianare ogni difficoltà.

Disastroso incendio in teatro.

SANTIAGO DEL CILE, 28. — Una scintilla elettrica ha appiccato iersera un incendio nel teatro di S. Martino, che rimase distrutto.

Si deplorano 3 morti e un centinaio di feriti.

Il manifesto dei deputati ungheresi contro il governo.

BUDAPEST, 28. Le opposizioni coalizzate diressero un vibrato manifesto al Paese, per protestare contro lo scioglimento della Camera.

Anche Andrassy pubblicò un manifesto, nel quale spiega la sua condotta e invita la nazione a combattere compatta in difesa della propria libertà e della costituzione, pronta sempre ad una pace onorevole.

Luigi Montico, gerente responsabile

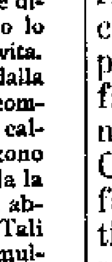
SENZA BALIA

« La bambina si fece grassa e robusta sviluppandosi con precocità. »

Siena, 25 Aprile 1904.

« Avendo dovuto togliere repentinamente la balia alla mia bambina, mi venne indicato quale miglior succedaneo al latte la Emulsione Scott. Questa splendida trasformazione dell'olio di fegato di merluzzo ha servito magnificamente allo scopo. La bambina la prese sempre con una certa avidità e quasi giornalmente se ne poteva constatare la potenza nutritiva perchè la bambina continuò a star bene, si fece grassa e robusta, sviluppandosi con precocità. » Gildo Mariotti, Bottegaio, Via Camollia, 10, Siena.

Il latte materno è il nutrimento più idoneo per i bambini e per parecchi mesi è il solo che il loro stomaco possa sopportare. Quando il latte materno viene a mancare o non è sufficiente, si ricorra con tutta fiducia alla Emulsione Scott. Qualsiasi altra alimentazione non può produrre al poppante che disturbi gastro-enterici che ne arrestano lo sviluppo quando non ne insidiano la vita. Come dal latte, il poppante riceve dalla Emulsione Scott una alimentazione composta esclusivamente di grassi e di sali calcarei. Le madri che allattano ne risentono pure grande giovamento perchè stimola la secrezione del latte il quale risulta più abbondante e ricco di grassi e fosfati. Tali effetti si riferiscono solamente alla Emulsione Scott perchè è l'unica preparata col processo scientifico Scott, ed è gradevole al palato, facilmente digeribile ed assimilabile.



La succursale in Italia della casa produttrice, spedisce una bottiglietta originale di Emulsione Scott formato "saggio", contro rimessa di cartolina vaglia da L. 0.50. Menzionare questo giornale. Indirizzo: Scott & Bowne, Ltd., Viale Venezia, 12, Milano.

Ferro - China - Bisleri

Il ch.mo Prof. S. TOMASELLI, Direttore della Clinica Medica nel laR. Università di Catania, scrive:

« Il FERRO-CHINA-BISLERI esercita una azione tonico-ricostituente efficace, ed è da raccomandarsi, a preferenza, nelle anemie, nella convalescenza delle malattie acute e nelle atonie digestive ». 9

NOCERA - UMBRA Acqua da tavola

Esigere la marca « **Sorgente Angelica** »

F. BISLERI e C. - Milano

Ing. C. Fachini

Deposito Macchine ed accessori

Telefono 1-52 - UDINE - Via Bartolini 2

Massima sicurezza e semplicita

IMPIANTI COMPLETI ✠ ✠ ✠ ✠

✠ ✠ ✠ ✠ GARANZIA DUE ANNI

?! Latterie

Adoperate il mondiale

§ § § **Caglio**

e Colorante !?

- - **BURRO e FORMAGGIO** - -

in vendita presso

A. ELLERO Cambiovalute - - UDINE - -

Stabilimento Agro Orticolo

di G. RHÒ e COMP.

Il sottoscritto avverte la sua spettabile clientela che per l'entrante primavera è **largamente e variamente provvisto di piante fruttifere delle migliori varietà,** di piante **resinose sempreverdi e d'ornamento** delle quali può fare garanzia per la buona riuscita.

Tiene pure sementi d'ogni genere d'ortaglia e di fiori.

I prezzi s'aggireranno intorno a quelli degli scorsi anni e le qualità nulla lascieranno a desiderare. Nella speranza di vedersi onorato di pregiate ordinazioni si segna

G. Rhò

Stabilimento Fotografico GEMONA • G. Di Piazza

Ritratti diretti eseguiti in terrazza sino alla grandezza **30 per 40.**

Ingrandimenti al platino ritoccati artisticamente in varie dimensioni sino alla grandezza di metri 2.

Tiene un forte deposito di oggetti inerenti alla fotografia.

Dietro richiesta si reca in qualunque luogo

Dottor L. Zapparoli, specialista

per le malattie di

Orecchio, Naso, Gola

già allievo del prof. Corradi e della Clinica otorinolaringoiatrica di Milano, (esercente da 10 anni la propria specialità, consulente per le malattie d'orecchio, naso e gola di parecchi ospedali e istituti sanitari), riceve ogni giorno non festivo in Via Belloni, 10 (Piazza Vittorio Emanuele) dalle 9 alle 12 - **Udine.**

Riapertura di panificio

Il sottoscritto si onora avvertire la spett. sua clientela che col 1.o Marzo p. v. la vecchia ditta Variolo Nicolò ora in Variolo Antonio continuerà ad esercitare per proprio conto il suo vecchio negozio di fabbrica Pane sito in via Poscolle n. 58 presentemente affittato ai sig. Cucchini e Iogna e che oltre la fabbrica pane terrà un ricco assortimento in genere di offelleria se non che deposito crusche cruschelli farine avene ecc. ecc.

In attesa di vostre pregiate commissioni.

Si firma

Variolo Antonio fu Nicolò.

CASA DI CURA

D.r Vittorio Fiorioli Della-Lena

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Chirurgia generale

SPECIALITÀ IN

Ginecologia e Ostetricia

Indeterminatezza nei propri atti, *pesantezza al capo, cambiamenti frequenti e improvvisi di umore, di desideri, di volontà, insonnia o sonnolenza, acutissime entrambe secondo i casi, palpitazioni di cuore, mormorii all'orecchio, malinconia, senso di profonda apprensione così fisica come morale, smania di parlare a tutti dei propri mali, timori, fobie... questi sono i sintomi più costanti della nevrastenia, detta ancora la malattia del secolo. Con ottimi risultati si cura con l'Antinevrotico De Giovanni,* tonico ricostituente del sistema nervoso, ricetta del Prof. Achille De Giovanni in Padova, preparato dalla *Società Italiana per l'Antinevrotico De Giovanni - Bologna.*

Burro finissimo Oltre le tante altre specialità, il sottoscritto tiene nei propri negozi, **Coloniale e Salsamentaria, in Via della Posta e Via Pellicerie** l'esclusiva vendita del tanto rinomato **Burro da Tavola** (ed economico anche in cucina) del tenimento di Fraforeano Co. de Asarta.

L. PITTONI

Cerco conduttore di caldaie a vapore munito di regolare patente. Esigonsi certificati di buona condotta e di precedenti esercizi. Età dai 29 ai 40 anni.

Angelo Venturini

Fabbrica Laterizi - Enemonzo.

Libreria Dante UDINE Via Mercerie

GIUSEPPE MALATTIA

Vendita di vocabolari, grammatiche per lo studio delle lingue moderne, romanzi italiani e forestieri, poesie, viaggi, libri illustrati per bambini, libri scientifici, libri dei cuochi, romanzi popolari etc; *occasione favorevole per libri di medicina,* botanica, storia; oggetti di cartoleria e cancelleria: *grande assortimento di cartoline illustrate, prezzi moderati.* Compra e vendita anche di libri usati.

Macorig Antonio di Ziracco, in comune di Remanzacco, capo terrazziere, assume lavori in cementi, ai prezzi che seguono:

pavimenti in cemento per aie, stalle, corti, verande, cantine ecc. a lire 2.— per mq. muri, colonne ecc., anche con ornati a lire 6 per metro cubo;

terrazzi dei numeri: 1, semplice e senza fascia L. 3.50 al mq.

2 — con una fascia 4.—

3 — con due fascie 4.50

4 — con fascia e ornati 5.—

5 — con ornati e figure 5.50

e successivamente, i numeri: 6, lire 6.— per mq.; 7, lire 7.—; 8, lire 7.50; 9, lire 8.—; 10, lire 8.50; 11, lire 9.—; 12, lire 9.50.

I lavori si eseguiscono su disegni a scelta del committente. Garanzie di lavoro perfetto e della durata.

Prof. E. Chiaruttini

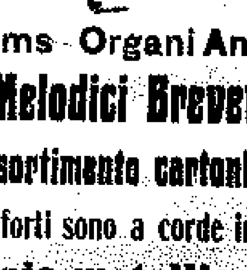
specialista per Malattie interne e Nervose. — Consultazioni dalle ore 13 alle 14 in Piazza Mercatonuovo N. 4.

Dott. G. RIVA

Pianoforti

UDINE, Via dei Teatri 15, UDINE

Vendita



Noleggio

Harmoniums - Organi Americani

Piani Melodici Brevettati

con ricco assortimento cartoni musicali

Tutti i pianoforti sono a corde incrociate

telajo metallico

meccanica a ripetizione

Prezzi Onestissimi.

Nuova fonderia in ghisa

La ditta sottoscritta ha unito, alla propria fonderia di campane Stabilimento sul viale fuori Porta Gemona — una

fonderia in ghisa

per l'esecuzione di qualunque lavoro del genere, sia artistico sia industriale, per meccanica, per costruzioni, per acquedotti ecc.

La **NUOVA FONDERIA** è munita di motore elettrico e di tutti gli apparati e meccanismi più perfezionati che i moderni progressi hanno suggerito. Perciò si trova in caso di garantire la perfezione del lavoro a prezzi di tutta convenienza.

FRANCESCO BROILI

Le inserzioni dall'estero, si ricevono esclusivamente, per il nostro Giornale, presso l'ufficio principale di pubblicità **A. Manzoni e C. MILANO** Via San Paolo, 11 — ROMA Via di Pietra 91 — GENOVA Piazza Fontane Marose 27 — FIRENZE Via della Vigna Vecchia 7 — BRESCIA Via Spaderie 14 — BOLOGNA Via Rizzoli 34 — VERONA Via Cappello 12 — PARIGI Rue Perdonnet.

Tossi - Tossi - Tossi

Raucedini - Raffreddori - Pertossi - Costipazioni - Abbassamento di voce, ecc.

PASTIGLIE ALLA CODEINA DEL DOTT. BECHER

Da non confondersi con le numerose contraffazioni molte volte dannose alla salute.

Ogni pastiglia contiene un terzo di centigrammo di Codeina. I medici quindi possono adattare la dose all'età e carattere fisico del malato. Normalmente si prendono nella quantità di 10 a 12 al giorno.

Scatola grande L. **1.50** cad. — Scatola piccola L. **1** cad.

Milioni di scatole vendute in 32 anni di consumo in tutte le parti del mondo.

DIFFIDA

La Ditta **A. Manzoni e C. unica concessionaria** delle dette Pastiglie si riserva di agire in giudizio contro i contraffattori, e, a garanzia del pubblico, applica la sua firma sulla fascietta e sull'istruzione avvertendo gli acquirenti di respingere le scatole che ne sono prive.

Dal 1.o Novembre 1893 le scatole portano esternamente anche la nostra marca depositata.

Deposito generale per l'Italia presso **A. MANZONI e C.**, chimici farmacisti in Milano, Via S. Paolo, 11; Roma, Via di Pietra, 91, ed in tutte le primarie farmacie d'Italia, Oriente e America.

Si spediscono ovunque contro assegno o verso rimessa di vaglia postale coll'aggiunta di Cent. 25 per l'affrancazione. In UDINE presso: Comelli Fr., Commessati Giacomo, Fabris D. A, Beltrame L. V., Donda A., Bosero Augusto farmacisti; Minisini negoziante.

SENZA RIVALI

Premiati Dentifrici

(pasta e polvere)

del prof. comm. VANZETTI

PROPRIETÀ

Carlo Tantini - Verona

Imbianchiscono mirabilmente i denti, arrestano ed impediscono la carie, conservano lo smalto, disinfettano la bocca, profumano l'alito.

LIRE UNA con istruzione ovunque.

Esigere sulle istruz. la marca di fabbrica qui contro

FRANCA a domicilio in pacco raccomandato si riceve, tanto la POLVERE, come la Pasta inviando l'importo a mezzo cartolina-vaglia, diretta a Carlo Tantini, Verona, senza alcun aumento di spesa per ordinazioni di tre tubetti o scatole e superiori col solo aumento di cent. 15 per commissioni inferiori.

ORARIO FERROVIARIO

PARTENZE da Udine	ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia
O. 4.20	8.33	D. 4.45
A. 8.20	12.7	O. 5.05
D. 11.25	14.15	O. 10.45
O. 13.15	17.45	D. 14.10
M. 17.30	22.25	O. 18.37
D. 20.5	22.45	M. 23.07

da Udine	Stazione Carnia		a Pontebba
O. 6.17	arr. 7.43	part. 7.47	
D. 7.58	» 8.51	» 8.52	
O. 10.35	» 12.9	» 12.14	
D. 17.15	» 18.07	» 18.08	
O. 18.10	» 19.52	» 19.57	

da Pontebba	Stazione Carnia	
O. 4.50	arr. 6.—	part. 6.3
D. 9.28	» 10.9	» 10.10
O. 14.39	» 15.40	» 15.44
D. 18.22	» 19.01	» 19.02
O. 18.39	» 19.44	» 19.52

da S. Giorgio	a Trieste	da Trieste a S. Giorgio
M. 9.05	10.38	M. 6.07
M. 16.46	19.45	M. 11.50
M. 20.50	22.45	M. 17.30

da Udine	a Trieste	da Trieste a Udine
O. 5.25	8.45	D. 8.25
O 8.—	11.38	M. 8.55
M. 15.42	19.46	O.
D. 17.25	20.30	

da Udine	a S. Giorgio	da S. Giorgio a Udine
M. 7.10	7.59	M. 8.10
M. 12.55	13.54	M. 9.10
M. 17.56	18.57	M. 14.30
M. 19.25	20.34	M. 17.—
		M. 20.53

Casarsa	Port.	Venezia	Venezia	Port.	Casarsa
A. 9.25	10.05	12.47	O. 5.30	7.42	
O. 14.30	15.24	17.34	O. 13.45	15.38	
O. 18.37	19.20	—	O. 16.59	19.5	

da Portogr.	a S. Giorgio	da S. Giorgio a Portogr.
M. 6.48	7.57	D. 8.04
D. 8.20	9.01	O. 9.02
M. 13.05	14.—	M. 14.—
O. 15.30	16.39	D. 19.19
D. 20.10	20.47	M. 21.—

da Casarsa	a Spilimbergo	da Spilimb. a Casarsa
O. 9.15	10.03	O. 8.7
M. 14.35	15.27	M. 13.10
O. 18.40	19.30	O. 17.23

da Udine	a Cividale	da Cividale a Udine
		M. 6.36
M. 9.5	9.32	M. 9.45
M. 11.15	11.43	M. 12.10
M. 15.54	16.25	M. 17.15
M. 21.43	22.12	

Orario della Tramvia a vapore

UDINE - S. DANIELE

PARTENZE da Udine R. A.	S. T.	ARRIVI a S. Daniele	PARTENZE da S. Daniele	S. T.
8.15	8.40	10.—	7.20	8.45
11.20	11.40	13.—	11.10	12.25
14.50	15.15	16.35	13.55	15.15
17.35	18.—	19.20	17.30	18.45

ESIGERE le GENUINE

PILLOLE di **BLANCARD** 2 a 6 al giorno e **SCIROPPO** 1 a 3 cucchiaiate al giorno.

Approvazione dell'Accademia di Medicina di Parigi.

ANEMIA LEUCORREA RACHITIDE **SIFILIDE COSTITUZIONALE**

Etichetta verde — e Firma Blancard

40 Rue Bonaparte PARIGI

Cercansi

signori e signore per scrivere indirizzi in casa propria. Lavoro continuo e ben pagato. Scrivere « **Reclame** » **Boulevard Saint Marcel 39, Parigi.**

Il solo VERO e GENUINO

L. LUSER'S TOURISTEN-PFLASTER

(Taffetà dei Touristes)

contro i **CALLI-INDURIMENTI** è quello i di cui rotoli, oltre al marchio di fabbrica (**"ALPINISTA,,** sovrapposto alla firma **L. LUSER**), portano: **ESTERIORMENTE** (sull'istruzione che li ravvolge) ed **INTERNAMENTE** (sull'astuccio in cartone) la marca depositata (riprodotta qui in fianco) della Ditta **A. MANZONI & C.** di **Milano, Roma, Genova**, unica concessionaria per la vendita in Italia di detto prodotto.

Rifiutare qualsiasi rotolo privo di detta marca, nonchè tutti quegli altri articoli che imitando coi caratteri esterni della confezionatura il vero **"Luser's Touristen-Pflaster,,** *non mirano ad altro che a creare una confusione ed a sorprendere la buona fede dei consumatori.*

Rotolo L. 1,40 e franco per posta contro vaglia L. **1,65.**

ASMA & CATARRO

GUARITI COLLE **Cigarette** o colla **Polvere ESPIC**

OPPRESSIONI TOSSI, RAFFREDDORI, NEVRALGIE

Il *Fumigatore pettorale* **ESPIC** è il più efficace di tutti i rimedi per combattere le Malattie delle Vie respiratorie.

IN TUTTE LE FARMACIE. **2** franchi LA SCATOLA.

Vendita all'ingrosso: **20, Rue St-Lazare, PARIGI**

Esigere la firma qui sopra su ogni Cigaretta

MALATTIE DI PETTO

CHLORPHENOL del Dott. PASSERINI

Dichiarato da Celebrità Mediche il migliore dei rimedi per le TOSSI (Laringite, Bronchiti, Asma, Tisi).

Effetto pronto - Innocuità assoluta -

Certificati medici contro carta da visita.

Preparatore chimico CARLO RAGNI, dell'Università di Pavia. L. **6** con apposito **Inalatore** ed istruzioni - L. **5** senza inalatore più centesimi 40 se per posta.

DIFFIDATE DI ALTRI CHLORPHÉNOL

Esigere le firme: Dott. PASSERINI - C. RAGNI

Concessionaria esclusiva per la vendita la Ditta A. MANZONI e C., chim.-farm. MILANO, via S. Paolo, 11 Roma, via di Pietra, 91

Udine presso tutte le farmacie.

« Crediamo che, allo stato attuale della Scienza, nessun'altra medicazione per le Malattie di Petto possa competere con questa potente inalazione antisettica, e ne diamo ampia lode al suo inventore »

Gazzetta degli Ospedali, N. 76 1892.

« Il *Chlorphénol* del *Dott. Passerini*, preparazione utilissima in molte forme acute e lente dell'apparecchio respiratorio (*bronchiti, asma, tisi*) è destinato certamente ad un successo ».

Corriere Sanitario. N. 26, 1892.

MALATTIE SEGRETE

Juno [illegible]

Capsule Antigonorroiche. [illegible] L. 2.40 (franco L. 2.20) [illegible] **Deposito** L. 5 - franco di porto.

Pillole Antisifilitiche guariscono la Sifilide recente o di vecchia data. — **Scat.** L. 2.50 (franco L. 4.10). — **2 Scat. Pillole** con **2 Scat. Compresse Clorato Potassio** L. 7 franco di porto.

Opuscolo Malattie Segrete contro 2 francobolli da centesimi 15. — **Consulti per corrispondenza gratuiti ed a pagamento** (L. 3.—).

Premiata OFFICINA CHIMICA DELL'AQUILA

MILANO — Via S. Calocero, 25.

Usate soltanto il **GENUINO** SALE **NATURALE** dello SPRUDEL di **CARLSBAD** invece delle falsificazioni fraudolenti.

GRAINS de Santé du docteur FRANCK — contro la **STITICHEZZA** *e le sue Conseguenze*. Esigere l'Etichetta in 4 colori e l'Etichetta [illegible] -Paris, F^ci LEROY, 2, R. de Clery — GRANI di Sanità del Dottor FRANCK

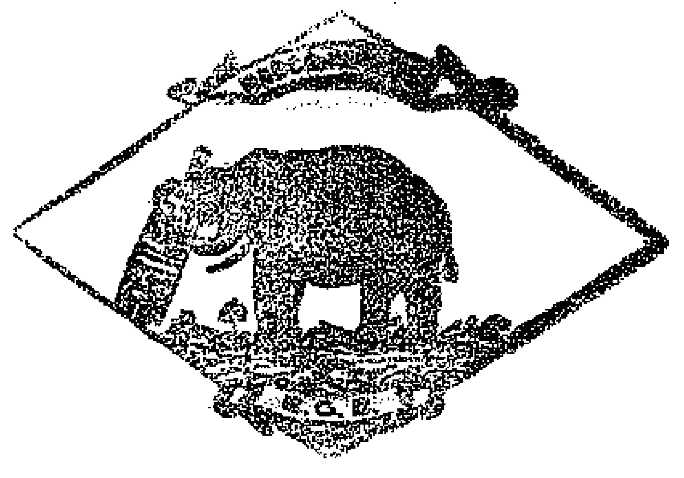
Cogolo Francesco

Callista provetto

Via Lisis 18

PRESERVATIVI

contro le malattie veneree per uomini, articoli utili ed antifecondativi per Signore delle più rinomate case mondiali. Per catalogo in busta chiusa spedire francobollo cent. 20 ad « **Igiene** » Casella Postale 635 Milano - Modici prezzi. Assoluta segretezza.



AMARO BAREGGI

a base di FERRO-CHINA-RABARBARO

Premiato con medaglie d'oro e diplomi d'onore

Valenti autorità mediche lo dichiararono il più efficace ed il migliore ricostituente tonico digestivo **dei preparati consimili, perchè la presenza del** RABARBARO, oltre d'attivare una buona digestione, **impedisce anche la stitichezza originata dal solo FERRO-CHINA.**

USO: Un bicchierino prima dei pasti. Prendendone dopo il bagno **rinvigorisce ed eccita l'appetito.**

Vendesi in tutte le Farmacie, Drogherie e Liquoristi.

Dirigere le domande alla Ditta:

E. G. Fratelli BAREGGI-PADOVA.

Deposito per **Udine presso i farmacisti Giacomo Commessatti, L. V. Beltrame Piazza V. E. e Fabris Angelo C.**

Liquore "STREGONE,,

Premiata specialità della Distilleria Liquori

POCHETTI & RANZANICI

BRESCIA

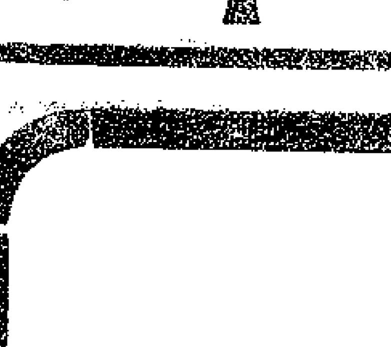
Liquore finissimo da Dessert eminentemente Tonico e Digestivo

Trovasi presso tutti i principali Caffè, Drogherie, Bottiglierie ecc.

BERTOGLIO LODOVICO

UDINE - Via Mercatovecchio N. 4 e 19 - **UDINE**

Fabbrica premiata con due medaglie all'Esposizione Regionale



OMBRELLI E OMBRELLINI

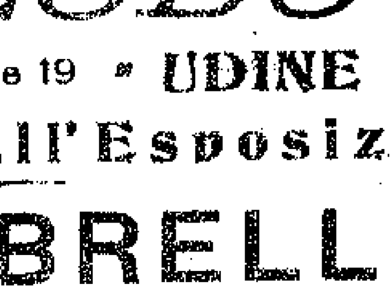
Assortimento bastoni da passeggio - Ventagli - Portafogli - Portamonete ecc. - Chincaglierie - Camicie da uomo - Cravatte - Specilità-oggetti per fumatori - Scarpe gomma - Valigeria di tutta novità - Borse e Borsette di pelle - Articoli - per regali Sigaro "Jux Zigarre" patentato, si fuma senza fuoco.

RIPARAZIONI IN GENERE

Veli per Staccie Buratti

Si coprono fusti vecchi d'ombrelle e ombrellini con stoffe di qualunque genere

RICHIEST si fabbricano OMBRELLI ED OMBRELLINI D'OGNI SPECIE



Vendita all'ingrosso ed al dettaglio

Prezzi modicissimi